



ANNO X - N. 1 - APRILE 1981

PERIODICO DEL COMITATO PER IL BOSCO DELLE PENNE MOZZE E DELLA ASSOCIAZIONE « PENNE MOZZE » FRA LE FAMIGLIE DEI CADUTI ALPINI

Spedizione in abbonamento postale gr. IV/70% - 1° sem. 1981

Redazione: GRUPPO A.N.A. DI CISON DI VALMARINO

Conto corrente postale: 16007312

Presto al Bosco la "Madonna delle Penne Mozze"



Lo scultore Marcello Cagnato mentre esegue gli ultimi ritocchi alla statua ora in corso di fusione.

Il noto artista trevigiano ha avuto accolte le sue opere nelle maggiori rassegne nazionali (Mostra Bevilacqua La Masa di Venezia) fin dal 1933, e durante il servizio militare compiuto a Roma ha frequentato i corsi liberi di figura alla locale Accademia d'Arte inglese; ha esposto a Milano nel 1938, e il successivo anno a Zara quando la critica locale ebbe ad affermare che *Cagnato sa rinunciare a tutto ciò che non è necessario; cosa non facile come potrebbe sembrare*. Tra le altre sue mostre più rilevanti vanno citate le personali del 1945 al Circolo della Stampa presso il Teatro Massimo di Palermo, del 1970 a Roma, del 1971 alla Galleria d'Arte Internazionale di Firenze, del 1972 alla « Scaletta » di Abano Terme, e quella del 1974 alla Mostra Incontri e Confronti di Genova. Nello stesso anno, alla III Biennale Europea di Montecarlo ottenne la « Vittoria d'Oro » per la scultura, e nel 1975 — alla Biennale del Bronzetto Dantesco a Ravenna — venne scelta una sua opera per il locale Museo Dantesco.

Tra le affermazioni più recenti di Cagnato: il Premio del Sindaco di Parigi alla rassegna tenuta nel 1977 al palazzo dell'Unesco, e la partecipazione (1978) alla Mostra Mediterranea svoltasi al Museo di Marsiglia.

Marcello Cagnato, socio fondatore dell'Associazione « Penne Mozze », ha modellato gratuitamente questa sua mirabile opera destinata al Bosco delle Penne Mozze.

In data da stabilire e con una cerimonia semplice ma che si spera confortata dalla presenza di un buon numero di alpini e di soci dell'Associazione « Penne Mozze », verrà benedetta al memoriale di Cison la statua della Madonna delle Penne Mozze, per ricordare — come figurerà sulla targa del basamento-altare — il dolore delle Madri dei Caduti.

Non è consigliabile unificare la cerimonia con l'annuale raduno, in quanto quello di quest'anno comprenderà altra rilevante cerimonia inaugurale nei pressi del monumento; a parte ciò, l'esperienza ha comprovato la difficoltà di inoltrarci in massa entro il Bosco,

e la quasi impossibilità di ricostituire, per il seguito delle cerimonie, lo schieramento delle migliaia di partecipanti.

Quella per la Madonna delle Penne Mozze sarà quindi una festa particolare, di carattere quasi familiare.

Il complesso dell'opera — progettato dal socio dell'AsPeM arch. Antonio Del Fabro — comprenderà (sull'area di una delle ex casere, in posizione centrale del Bosco) il basamento per la statua di bronzo, collegato all'altare con altro elemento decorativo.

Alla realizzazione, impegnativa pur nella sua semplicità, provvederà un gruppo di soci della Sezione A.N.A. di Cone-

gliano, guidato al bravo Paolo Gai capogruppo degli alpini Pieve di Soligo.

La statua, in bronzo (opera dello scultore Marcello Cagnato, pure socio dell'Associazione « Penne Mozze »), verrà con tutta probabilità trasferita mezzo di elicottero, dopo di che verranno fornite più complete notizie sullo svolgimento dell'accennata cerimonia.

ASSOCIAZIONE
« PENNE MOZZE »

L'Assemblea dei Soci

Come preannunciato, si è svolta il 15 marzo a Treviso l'Assemblea ordinaria dei Soci dell'Associazione « Penne Mozze », preceduta nella stessa sede della riunione — dalla celebrazione della Messa per i Caduti alpini da parte dell'assistente mons. Giovanni Corazza che al Vangelo ha posto in rilievo l'importanza che l'AsPeM attribuisce alle opere di suffragio delle Penne Mozze e che si concretizza anche nella celebrazione mensile di uguale rito nel tempio monumentale di S. Francesco che — adibito a sede del distretto militare di Treviso e Belluno all'epoca della fondazione del Corpo degli Alpini — vide nella primavera del 1873, la formazione della prima compagnia di alpini trevigiani e bellunesi prevista dal decreto istitutivo del precedente 15 ottobre.

All'assemblea — alla cui presidenza è stato chiamato il socio comm. Bruno Zanetti di Agordo — erano presenti o rappresentati per delega 176 soci.

Nella sua relazione, il presidente dell'Associazione ha fornito i dati riguardanti la consistenza dei soci: 133 nuove adesioni nel 1980, per cui il totale dei soci alla fine dello stesso anno era di 428 (129 congiunti di Caduti, tra cui 71 uomini e 58 donne) e 299 soci aggregati (229 uomini e 70 donne), suddivisi nelle provincie di Treviso (i Comuni con il maggior numero di soci sono Treviso, Zero Branco, Conegliano, Vittorio Veneto, Arcade, Trevignano, e Ponzano Veneto) e di Ancona, Belluno, Bergamo, Bologna, Cremona, Firenze, Genova, L'Aquila, Macerata, Milano, Novara, Padova, Palermo, Pavia, Pordenone, Roma, Savona, Sondrio, Teramo, Torino, Udine, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza. L'Associazione è pure presente all'estero con soci in Canada, Germania Federale, e Svizzera.

segue a pag. 2



Un particolare della statua della Madonna con il fascio delle « Penne Mozze » verso le quali la Madre del Caduto in Croce volge addolorata lo sguardo compassionevole, con le labbra stupendamente realizzate con un atteggiamento che esprime serena amarezza e insieme sorridente conforto.

Lo scultore Cagnato è autore anche del bronzetto (L'Aquila ferita) che è stato offerto nelle due ultime edizioni del « Segno di Riconoscenza » ai Benemeriti del Bosco delle Penne Mozze, e — quale riconoscimento « per chi salva un Alpino », istituito dall'AsPeM — al sottufficiale del battaglione « L'Aquila » Giovanni Papa che ha recentemente salvato quattro suoi alpini travolti da una valanga.

'ASSEMBLEA DEI SOCI seguito di pag. 1

Adesioni « collettive » sono giunte dalla Fondazione « Monte Piana » e dalla Federazione provinciale di Treviso dell'Istituto del Nastro Azzurro fra decorati al valore militare.

Malgrado un disavanzo finanziario, conseguente alle molte attività svolte, il conto economico si chiude con una eccedenza attiva L. 1.022.000 che ha portato il fondo netto a L. 4.029.696.

La spesa più rilevante si riferisce alla realizzazione dei monumentali cippi intitolati alle Divisioni alpine « Taurinense », « Tridentina », « Julia », « Cuneense », « Pusteria », e « Alpi Graie », donati ad ornamento del piazzale degli Alpini antistante il Bosco delle Penne Mozze a Cison di Valmarino.

Prima di passare al programma futuro, Mario Altarui ha ringraziato la Vice Presidente signora Giuseppina Salsa Mazzoleni e tutti gli altri componenti il Consiglio Centrale e il Collegio dei Revisori dei conti, l'Assistente e la Segretaria, per la fattiva collaborazione prestata nel trascorso anno sociale, ed ha continuato dicendo che *bilancio di inestimabile importanza non è qui evidenziabile, ed è rappresentato dal bene che ogni Socio ha fatto al proprio Alpino caduto, coltivandone la memoria con affettuosa fraternità. Ed è quella cosa più bella della nostra Associazione.*

Il relatore ha poi detto che *Alpini e tutti gli altri Soldati caduti, di ogni nazione, non sono*

dei morti qualsiasi: per loro la vita non è cessata per naturali vicende, ma è stata loro richiesta per la comunità, e il loro sacrificio è quindi sempre attuale, e ciò non soltanto fino a che la comunità nazionale continuerà ad esistere, ma oltre la durata stessa delle organizzazioni umane.

Dio è particolarmente benevolo per coloro che donano la vita per la propria Patria (e Cristo Suo Figlio ebbe a piangere sulle sventure della Sua Patria terrena), ma è legittimo credere che Egli voglia sincera e concreta la riconoscenza dei vivi per il sacrificio dei propri Soldati.

Noi cerchiamo di farlo per gli Alpini, attraverso questa nostra Associazione con la quale eleviamo la corale preghiera affinché il Signore voglia benedire — con le lacrime di quanti piangono i Caduti di ieri e di oggi — questa nostra Italia che sembra avviata verso il suicidio morale ed economico.

Tra le attività programmate per il 1981, va segnalata l'offerta, in ricordo di alcuni soci defunti, di almeno tre stele da dedicare, al Bosco delle Penne Mozze, ad altrettanti Alpini caduti in guerra o per cause di servizio, e tra queste quella da intitolare all'alpino non ancora ventenne Leonida Menegon da Asolo, del battaglione Logistico della brigata « Julia », deceduto da pochi giorni per incidente accaduto in servizio; inoltre, se compatibile col programma dell'organizzazione interessata (che prevede una « rotazione » annuale delle istituzioni offerenti) il dono dell'olio per le lampade che ardono all'altare della Madonna del Don venerata nella chiesa dei padri Cappuccini di Mezzano, e che viene solitamente effettuata nel mese di settembre.

Oltre che dell'assunzione della gestione del giornale « Penne Mozze », l'Assemblea è stata informata sulla opportunità di istituire una biblioteca di carattere alpino, e di promuovere la raccolta, per una dignitosa conservazione, di medaglie (che talvolta finiscono altrimenti nelle botteghe dei rigattieri), attestati di decorazioni, lettere, fotografie, ed altre preziose testimonianze di Alpini caduti.

Pur essendo l'impegno statutario limitato ad un solo rito all'anno, anche per il 1981 l'Associazione farà celebrare ogni mese a S. Francesco — solitamente il primo lunedì, alle ore 17.30 — una Messa a suffragio dei Caduti alpini, e alla cui partecipazione il presidente ha auspicato una più consistente presenza di soci, soprattutto quelli residenti a Treviso.

Dopo la lettura — fatta dal rag. Marino Dal Moro — della relazione del Collegio dei Revisori dei con-

ti, le relazioni riguardanti il bilancio consuntivo 1980 e preventivo 1981 sono state approvate all'unanimità.

Per gli argomenti vari hanno preso la parola il dott. Antonio Perissinotto, il comm. Vito Ragnusa, e il rag. Bruno Maufren.

L'esito delle votazioni per il rinnovo del Collegio dei Revisori dei conti è stato di unanime conferma del rag. Marino Dal Moro, di Franco Dal Negro ed Ignazio Sillicchia.

Al presidente dell'Assemblea comm. B. Zanetti — che riveste l'incarico di Segretario del Consiglio Direttivo Nazionale dell'A.N.A. — il prof. M. Altarui ha rivolto, oltre al

ringraziamento per aver accolto la designazione degli intervenuti, la preghiera di recare il saluto della nostra Associazione al cav. di gr. cr. Franco Bertagnolli Presidente nazionale dell'Associazione Alpini e di rinnovargli la gratitudine per il generoso contributo inviato per la sistemazione, al Bosco delle Penne Mozze, dei resti del monumento a « L'Alpino » distrutto a Brunico.

Ampi favorevoli commenti all'avvenimento sono apparsi sui quotidiani locali, e la rete televisiva Antenna 3 Veneto ha messo in onda, durante il notiziario del successivo giorno, un rilevante servizio curato dal nostro socio Raul Bolzan che qui ringraziamo.



Il serg. magg. Giuseppe Spirli, della Compagnia Genio della Brigata « Julia », è il più elevato in grado tra i 29 Alpini — di cui 11 trevigiani — deceduti a causa del terremoto del 6 maggio 1976.

A cinque anni dal terremoto in Friuli

Ricorre tra pochi giorni il quinto anniversario del devastante terremoto che, il 6 maggio 1976, ha sconvolto il Friuli provocando lutti e rovine.

Alle distruzioni si è posto in gran parte rimedio, e ciò è emblematico della volontà di rinascita dei superstiti, ma le perdite umane rimangono incancellabili e tra queste quelle delle 29 giovani penne nere mozza e sotto le macerie della caserma « Goi » di Gemona o decedute all'ospedale di Udine o per le irrimediabili ferite riportate.

Giovani alpini, artiglieri e genieri alpini prevalentemente originari di terre diverse dal Friuli, e che il servizio li ha portati a condividere la sorte di tanti fradis furlanis.

I trevigiani sono stati singolarmente ricordati con una stele al Bosco delle Penne Mozze a Cison di Valmarino, e quasi tutti sono poi onorati da soci dell'Associazione « Penne Mozze » alla quale, per lo stesso scopo, hanno aderito alcuni parenti ed amici dei giovani di province diverse da quella di Treviso.

Il più alto in grado tra i caduti del terremoto è il serg. magg. Giuseppe Spirli da Cittanova, che era in procinto di venire promosso maresciallo; per ricordarlo anche attraverso l'Associazione « Penne Mozze » hanno aderito i genitori — Domenico e Serafina — e i fratelli Maria, Rosa e Salvatore.

Spirli era in servizio alla compagnia genio della brigata « Julia », e allo stesso reparto appartenevano il caporale Silvio Sciulli di Gambellara di Chieti, e genieri alpini Borsato Luciano da Padernello di Pace (onorato nell'AsPeM dal padre Antonio, oltre che da Biasin Pasquale, Mazzoleni dott. Gianni, e Casagrande Giselda in Bortolato), Gava Renzo da Cappella Maggiore (onorato da Bigotto dott. Gabriella), Mauro Claudio da Reana del Roiale, Roman Carlo da Cordenons, Slemitz Giuseppe da Gorizia.

Facevano parte del battaglione logistico della « Julia »: Battaglia Osvaldo da Teramo (per onorarli si è iscritto all'AsPeM il padre, Giovanni), Bernardi Raffaele da Castagnole di Pace (che col padre Ferruccio è onorato dai soci Bison Eleonora, Ghedin Diego, Bastianon Emilio, e Durighetto Maurizio), Chiolerio Giacomo da Serravalle Scivia, e Probo Pasquale da Trassacco (L'Aquila).

Erano del gruppo « Conegliano » di artiglieria da montagna il caporale Calligato Vanni da Buia, e gli artiglieri Blasic Livio da Gorizia, e Zucchiatti Paolo da Basiliano di Udine.

Gruppo « Udine » di artiglieria da montagna: Basset Arnaldo da Ci-

madolmo (che oltre che dalla sua mamma, Bruna Tommasella ved. Basset, è onorato dai soci dell'AsPeM Orecchia Pira e Zago Nevio), Callegari Mario da Villorba (onorato dal padre, Carlo, e da Ceccato Ginesio), Cascino Angelo da Gela, Dal Bianco Doriano da Quinto di Treviso (e per onorarli hanno aderito all'Associazione « Penne Mozze » il padre Ettore, oltre agli amici vecchi e nuovi Pasqualeto Giuseppe, Guidolin Giulio, Zottarelli Corinna, Michieletto Rina in Casagrande, Pavan Albino, e Nardi Maria), D'Andrea Tullio da Forni di Sopra, Da Re Guido da Godega S. Urbano, Ghetti Roberto da Castel S. Pietro Terme (Bologna) per onorarli il quale ha aderito all'AsPeM il padre Franco, Luisson Federico da Castello di Godego, Musoraga Mauro da Zola Predosa, Montagner Silvano da Zenson di Piave (onorato da Pasqualeto Lucio e da Valli Carlo), Muccignat Graziano da Azzano X, Muscarì Vanes da S. Lazzaro di Savena (Bologna), Raggiotto Bruno da Fiume Veneto.

NEL GRUPPO DI CISON DI VALMARINO

Il rinnovo delle cariche

L'annuale riunione dei soci si è svolta domenica 25 gennaio, con l'iniziale incontro alla vecchia chiesa della frazione di Gai, dove mons. Pivetta ha celebrato la Messa a suffragio dei soci del gruppo caduti e defunti, e con la recita della Preghiera dell'Alpino da parte del presidente della Sezione dott. Giulio Salvadoretti intervenuto con altri dirigenti sezionali.

Appropriate musiche sono state

ottimamente eseguite alla pianola dal socio Giuseppe Calesella e dal bravissimo e giovanissimo figlio Mauro che malgrado le dita intirizite dal freddo intenso ha magnificamente suonato col suo clarino.

Le votazioni per il rinnovo del consiglio si sono svolte prima dell'inizio del pranzo sociale svoltosi nella sala del ristorante Prcalpino del socio Rino Pasquetti (e abba-

segue a pag. 3



Per incidente stradale accaduto in servizio, è deceduto il 5 marzo Porcia di Pordenone, durante il trasporto all'ospedale, l'alpino ventenne Leonida Menegon da Asolo, appartenente al battaglione Logistico della brigata « Julia ». Il ricordo della giovane « penna mozza » — ai cui congiunti esprimiamo il nostro fraterno cordoglio — l'AsPeM farà collocare quest'anno stele al memoriale di Cison di Valmarino.

Aiutate l'Associazione « Penne Mozze »
per la formazione della

BIBLIOTECA DI CARATTERE ALPINO

e per la raccolta di

**TESTIMONIANZE (medaglie, lettere,
fotografie, ecc.) DI CADUTI ALPINI.**

Per maggiori notizie, scrivere all'Associazione « Penne Mozze »:
Vicolo Stangade, 5 - 31100 Treviso.

Aderite all'Associazione "PENNE MOZZE"

SCRIVETE ALL'INDIRIZZO DI VICOLO STANGADE N. 5, 31100 TREVISO, INDICANDO - DEL CADUTO PRESCELTO - IL COGNOME E NOME, LUOGO DI NASCITA, GRADO E REPARTO ALPINO DI APPARTENENZA, EVENTUALI DECORAZIONI, LUOGO E DATA DELLA MORTE O DELL'IRREPERIBILITÀ.

LA QUOTA ANNUALE E' DI L. 3.000 PER ENTRAMBE LE CATEGORIE DI SOCI: EFFETTIVI (I CONGIUNTI DEI CADUTI) ED AGGREGATI (ALTRI PARENTI, AMICI, COMPAGNI, COMMILITONI, ECC.) PRECISARE NELLA DOMANDA IL RAPPORTO DI PARENTELA O DI AMICIZIA, IN QUANTO VERRA' INDICATO SULLA TESSERA.

NON BASTA « COMMUOVERSI » IN MODO GENERICO PER IL SACRIFICIO DELLE DECINE DI MIGLIAIA DI CADUTI ALPINI; AMIAMONE VERAMENTE UNO, ED AVREMO LA GRATITUDINE ANCHE DI TUTTI GLI ALTRI.

Cerimonia a Santandrà

insufficienza di spazio nei numeri scorsi non ci ha consentito di segnalare, come pure altre notizie, la cerimonia svoltasi il 3 agosto Santandrà di Povegliano e indetta dal locale Gruppo guidato dal bravo Rino Furlan, per rendere partecipe la popolazione dell'iniziativa di ricordare i Caduti alpini con il nostro memoriale di Cison.

In quell'occasione sono state infatti presentate le stele — donate dal Gruppo e dai familiari — dedicate ai tre Caduti alpini di Povegliano: i fratelli Domenico (caporale al 207° Autoreparto della «Julia») ed Ermenegildo (della 303ª Sezione di Sanità pure della «Julia») Conte, dispersi in combattimento in Russia il 23 gennaio 1943 (uno dei due tornato indietro per rintracciare e soccorrere il fratello), e Giles Zappalorto, artiglieria del 3° reggimento artiglieria alpina della «Julia», disperso sull'ansa del Don il 31 dello stesso mese.

Nel piazzale della chiesa sono convenuti il sindaco ed altre autorità, rappresentanze tra cui i gagliardetti di una quindicina di gruppi vicini, e numerosa popolazione. L'arciprete ha celebrato la Messa benedetto le stele. Hanno poi parlato il sindaco che ha ricordato che la cerimonia è intesa ad onorare tutti i Caduti poveglianesi tra cui i sedici compaesani che l'ultima guerra ha tolto alle famiglie e alla comunità, e il presidente della Sezione di Treviso cav. uff. Francesco Cattai che ha tenuto il discorso ufficiale elogiando la lodevolissima iniziativa degli Alpini di Santandrà che in tal modo hanno raggiunto l'anticipata (sicuramente di 7-8 anni) collocazione al Bosco delle stele di tutti i propri Caduti nell'ultimo conflitto.

Prima del raduno del 7 settembre, gli alpini di Santandrà hanno portato le tre stele al Bosco delle Penne Mozze, collocandole a lato delle piovani piante allo scopo riservate dal comitato.

seguito di pag. 3

NELL' AsPeM

Luigi Donaudi, dott. Gianni Mazzoleni, prof. Francesco Mazzon. d. Bianca Lanzara De Sangro, Renato Pollicini, Rainelda Verardo in Pollicini, Marco Armellini, Renato Brunello, cav. Camillo Posamai, Assuero e Nerio Sordi, gr. avv. Luigi Bertin, Mario Malvo Maset, comm. aiut. batt. Walter Omiccioli, comm. rag. Furlan, Caterina Zanette, Giu. Vendramini, Paolo Zanin, Todesco, Lucio De Bortoli, Li. Gava, dott. Giancarlo Gentilini, Rodeschini, mar. Antonio Bianchi, Maria Schiavon, Elvira Schiavon, Clara Covi Missiroli, comm. Vito Ragu. Giacomo Rosolen, cav. Angelo Forte, Mercedes Casasola in For. Luciano Schiavon, Antonio Marcuzzo, Silvano Pellizzon, Ant. Del Monte, Edda e Manlio Del Monte, Marco Molinaro.

SOCI DELL' AsPeM

Riprendiamo la pubblicazione dell'elenco dei Soci e delle «Penne Mozze» da ciascuno scelte in spirito di adozione; si tratta di iscrizioni accolte dalla metà di dicembre 1978 al gennaio del 1979; Rossi Cav. Uff. Amos, da Belluno, onorare il primo Alpino caduto Monte Piana (DE MARIO LUI della 67ª comp. del Batt. «Pieve Cadore» del 7°, caduto in combattimento alle ore 8.45 del 24 maggio 1915); Monti Comm. Geom. Silvio, di Auronzo di Cadore, per onorare lo alpino caduto sul Monte Piana unitamente a quello appena citato (il Serg. MIGALLI BENIAMINO del 67ª del «Cadore» del 7°, caduto alle ore 8.45 del 24 maggio 1915); Zanetti Comm. Rag. Bruno, di Agordo (per onorare la M.O. cap. magg. EMIDIO PAOLIN da Forno Canale, caduto sul M. Golico - Al. - 17-2-1941);

segue al prossimo numero

IN ESCLUSIVA VENDE L'INSIEME®

Totale disponibilità ultimi modelli

Permute ragionate con verbale GMI/US430



Listini e contratti chiari

Pagamenti rateali vantaggiosi, semplici e variabili



Garanzia totale 12 mesi ad esecuzione immediata

Omaggi qualificati e personalizzati

Manutenzione specialistica a prezzi imposti preventivati



Consegne precise ed accurate

Massima qualificazione di tutti i reparti

Un ottimo affare immediato, un buon affare nel tempo



TREVISAUTO

TREVISO viale FELISSENT n. 58 - TEL. 0422/63265
MONTEBELLUNA via FELTRINA NUOVA 1 - TEL. 0423/20929



SCARPE DA SCI, DA FONDO e DOPO SCI

Calzaturificio RiSport

di RIZZO ARMANDO & C. s.n.c.
Crocetta del Montello (TV) - Telef. 83582

.... da oltre un secolo negli alimentari



di NAGHER SCODRO — TREVISO · ORMELLE · BELLUNO

39 sportelli in Provincia

per tutti i servizi con l'Italia e con l'Estero

CASSA DI RISPARMIO DELLA MARCA TRIVIGIANA



Atto costitutivo del 1871

«PENNE MOZZE»

APRILE 1981

Periodico del Comitato per il Bosco delle Penne Mozze e della Associazione «Penne Mozze» tra le Famiglie dei Caduti Alpini
Redazione: Gruppo A.N.A. 31030 Cison di Valmarino (Treviso)
Direttore responsabile MARIO ALTARUI
Reg. Trib. Treviso n. 315 del 18-10-1972 — La Tipografica - Treviso

Spediz. in abbonamento postale Gruppo IV/70% - 1° sem. '81



CARTE DAL NEGRO TREVISO

le carte da gioco che hanno una tradizione